



A Tutti i Sigg. Soci, Amici
e Simpatizzanti
Loro Indirizzi

Cara Amica, caro Amico,

come abbiamo avuto modo di constatare, il nostro impegno per favorire l'attenzione ai problemi presenti nel territorio e nelle comunità locali richiedeva un più incisivo impegno sul fronte della proposta, per dare spazio ad un confronto sempre più focalizzato sull'esame di progetti concreti, e un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti politici e degli esponenti del mondo sociale espressi dal territorio.

Da qui si è sviluppato negli ultimi mesi un processo di elaborazione che ha trovato sede nelle tre "Commissioni di lavoro", costituite presso il nostro Centro, attorno a tre grandi problematiche: Governo del Territorio e Infrastrutture - Salute - Lavoro e Attività Economiche, e affidate rispettivamente ai Consiglieri Regionali Francesco Prina e Sante Zuffada e al Sindaco di Casorezzo Roberto Gornati.

Il lavoro delle Commissioni e più in generale l'attività del Centro, dei suoi volontari tradizionali, ha potuto contare su sempre maggiori disponibilità e collaborazioni. Oltre a quella degli amici sopra indicati, ricordiamo quella del Senatore Massimo Garavaglia, Sindaco di Marcallo con Casone, di Giuseppe Zanoni Sindaco di Robecco, dei Segretari CISL Lorenzo Todeschini e Alessandro Grancini e molti altri; le Commissioni sono state formate da quanti hanno accettato il nostro invito e confido continueranno ad incontrarsi per proseguire il lavoro; sono auspicabili nuove adesioni di tutti quanti intendono unirsi per collaborare.

Inoltre abbiamo avviato una significativa e continua collaborazione con il Centro Studi "Giovanni Marcora", presieduto da Gianni Mainini, e l'Associazione "Territorio e Innovazione" presieduta da Francesco Prina, è continuata anche, in sintonia, la collaborazione con il Consorzio "Est Ticino" presieduto da Gianmario Paganini.

Oggi sono lieto di presentare i primi frutti del rinnovato impegno del Kennedy e di quanti hanno fornito il loro prezioso contributo di idee e di lavoro, in particolare, l'amico Dr. Massimo Gargiulo, che con altri, sta preparando il progetto della nuova edizione de "i Quaderni del Ticino".

Allegati alla presente lettera trovate due inviti per il 22 e il 29 novembre per due iniziative promosse rispettivamente dalle Commissioni Territorio e Salute e realizzate in collaborazione con il Centro Studi "Giovanni Marcora" e l'Associazione "Territorio e Innovazione". Altre iniziative seguiranno all'inizio del 2009 assieme al rilancio di altre attività del Centro delle quali vi daremo notizia in seguito.

Vi ringrazio per il vostro sempre gradito sostegno e vi saluto caramente.

Magenta, 3 novembre 2008

Il Presidente
On. Ambrogio Colombo



Il Centro Studi “J.F. Kennedy”, l’Associazione “Territorio & Innovazione”
ed il Centro Studi “Giovanni Marcora”

organizzano **sabato 22 novembre 2008 dalle ore 9,30 alle ore 12,30**, presso
Aula Magna “P. Tunesi” g.c. Ospedale G. Fornaroli di Magenta (MI), un convegno sul tema:

**“PRESENTAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.3/2008
E DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI”**

- Ore 9:30 - Apertura del convegno e saluti:
Dr. **Gianni Mainini** - Presidente del Centro Studi “Giovanni Marcora”
Dr. **Luca Del Gobbo** - Sindaco Città di Magenta
Dr. **Gilberto Compagnoni** - Direttore ASL Milano 1
Dr.ssa **Carla Dotti** - Direttore Generale Azienda Ospedaliera di Legnano
- Presiede Dr. **Sante Zuffada** - Consigliere Regione Lombardia
- Ore 9:50 - “Welfare in Lombardia”- Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario
Dr.ssa **Margherita Peroni** – Consigliere Regione Lombardia – relatrice della L.r. 3 del 12 marzo 2008
- Ore 10:30 - Principali novità e ruolo degli Enti Locali
Avv. **Marino Bottini** – Collaboratore direzione generale famiglia e solidarietà sociale – Giunta Regionale
- Ore 10:50 - Piani di Zona: ruolo dell’ASL e degli Enti Locali
Dr. **Giuseppe Calicchio** - Direttore Sociale ASL Milano 1
- Esperienze di gestione Piani di Zona:
- Ore 11:10 - Dr.ssa **Laura Puddu** – Direttore Azienda Sociale del Castanese
Dr. **Arcangelo Ceretti** - Resp. Dir. Medica Ist. Geriatrico “Golgi” Abbiategrasso
Sen. **Massimo Garavaglia** - Presidente Assemblea dei Sindaci Distretto 6
- Interventi:
Gianbattista Fratus – Pres. Assemblea dei Sindaci del Castanese
Alessandro Grancini – Segret. Gen. F.N.P.- CISL
Arch. **Francesco Prina** – Consigliere Regione Lombardia
- Ore 12:15 - Conclusioni

SPAZIO CENTRO KENNEDY

PER UN NUOVO WELFARE LOMBARDO

Il convegno svoltosi lo scorso 22 novembre presso la Sala Conferenze dell'Ospedale Fornaroli di Magenta - momento di sintesi e frutto dell'attività svolta dalla Commissione Sanità del Centro Studi Kennedy presieduta dal sottoscritto - aveva come suo tema centrale la presentazione della Legge Regionale n.3 del 12 marzo 2008 "Welfare in Lombardia – Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario".

L'aver posto l'attenzione su quest'argomento ha permesso, da un lato, di apprezzare le importanti modifiche inserite nel Welfare Lombardo, attraverso questo recente provvedimento licenziato dal Consiglio Regionale, dall'altro lato, di fare il punto della situazione circa lo 'stato di salute' dei servizi socio-sanitari nel nostro territorio mettendo a confronto una serie d'esperienze maturate in questi anni. Naturalmente, come diremo in seguito, sono emerse delle criticità rispetto allo scenario attuale, tuttavia, sono fortemente convinto che la nuova legge tracci una strada diversa - responsabilizzando maggiormente e garantendo più poteri e competenze ai soggetti che si occupano in loco di sanità e assistenza – che permetterà nei prossimi anni di raggiungere

risultati considerevoli.

Centralità della persona, principio di sussidiarietà e valorizzazione della rete di servizi socio sanitari sono i 'principi forti' di quest'innovativo provvedimento sempre più in linea con i nuovi bisogni e le esigenze dei nostri concittadini.

La nuova legge, non a caso, prende le mosse dalla precedente n. 31 del 1997 – che ha segnato una cesura radicale con il passato all'interno del sistema socio sanitario lombardo – aggiornandone e migliorandone i contenuti e, contestualmente, si pone in armonia con i principi enunciati dalla legge nazionale 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore.

La 'filosofia' di fondo tratteggiata, come emerso anche dalla puntuale relazione della Consigliere Regionale Margherita Peroni, relatrice della Legge 3 dinanzi al Consiglio Regionale, è la necessità di costruire un Welfare che, attraverso il fruttuoso connubio tra soggetti pubblici e privati, impegnati in quest'ambito, sia in grado di realizzare condizioni di benessere e d'inclusione sociale, sempre migliori e, soprattutto, più efficienti

SPAZIO CENTRO KENNEDY

ed efficaci.

In altre parole, una declinazione pratica del ‘principio di sussidiarietà’ volto a realizzare una rete di servizi integrati d’eccellenza.

Il tema dei servizi alla persona in ambito socio sanitario, d’altra parte, è quanto mai d’attualità, in un territorio come quello dell’Ovest Milanese, caratterizzato da una popolazione anziana in forte crescita.

I dati emersi nel corso dell’assise, del resto, anche attraverso la relazione di alcuni addetti ai lavori – si veda, a questo proposito, l’intervento del Segretario Generale della FNP CISL Legnano Magenta Alessandro Grancini – ha evidenziato che sono ben 104.279 gli ‘over 60’ residenti nell’area compresa tra Magenta e Legnano.

A questi soggetti, soprattutto, si rivolge la legge n.3 che prevede un “percorso d’accompagnamento” del malato che, evidentemente, non può limitarsi a quanto offerto dalle, seppur valide, strutture ospedaliere territoriali.

Ma che, verosimilmente, deve essere in grado di garantire l’avvio di un circolo virtuoso tra strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali, affinché l’integrazione socio-sanitaria possa diventare una realtà.

Naturalmente, con una specifica attenzione, ai soggetti socialmente più fragili (vedi, appunto, anziani, disabili, minori e giovani in situazioni di difficol-

tà). E’ in questo scenario, quindi, che si colloca il ‘ruolo guida’ della Regione, che pur concedendo ampi gradi d’autonomia ai diversi sistemi d’assistenza territoriali, deve pur sempre garantire l’omogeneità e l’adeguatezza della rete delle unità d’offerta ai bisogni sociali e socio-sanitari delle nostre popolazioni.

Sullo sfondo, poi, la tavola rotonda ha evidenziato il ruolo del Terzo Settore che nell’est Ticino, con le sue svariate associazioni d’assistenza e di volontariato, rappresenta certamente un valore aggiunto.

Altro aspetto cruciale della Legge n.3 del marzo 2008 è quello collegato alla gestione dei Piani di zona.

Questo strumento previsto dalla Legge n.328 del 2000, viene rilanciato con forza dal nuovo provvedimento regionale.

Nel corso della mattinata di lavori, pertanto, è stato messo a confronto lo ‘stato dell’arte’ dei Piani di zona nel Magentino, Abbiatense, Legnanese e Castanese.

A questo proposito, è emerso nettamente che finora l’applicazione dei Piani di zona non ha avuto una piena attuazione, almeno per quel che riguarda buona parte del territorio dell’Ovest Milanese. In buona sostanza, si è trattato di un’attuazione a ‘macchia di leopardo’ a cui, appunto, la nuova legge aiuta a porre rimedio.

Certo, fortunatamente, vi sono dei modelli virtuosi avviati che stanno dando risultati validi.



E' il caso dell'esperienza avviata con l'Azienda Sociale del Castanese, illustrata dal suo Direttore Laura Puddu.

Diversamente, invece, nelle altre zone, non si sono finora raggiunti i risultati sperati. Anche se vi sono tutte le potenzialità per raggiungere alti traguardi. E' necessario, dunque, anche alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito, recuperare quella giusta spinta propulsiva, sia in termini di progettazione, sia di realizzazione, che finora è mancata ai Piani di zona, per una loro applicazione omogenea su tutto il territorio.

E' lungo questa prospettiva che la legge 3 procede. Grazie, infatti, ad una maggio-

re responsabilizzazione di tutti gli attori in campo - sia per gli organismi più di natura tecnica, per quanto di loro competenza, sia quelli di carattere politico - si potrà uscire da questo stallo.

Più in generale, comunque, andando al di là della questione dei Piani di zona, questo convegno ha avuto un esito positivo, in quanto ha richiamato tutti gli interlocutori ad un maggiore sforzo, affinché possa venire confermata l'eccellenza del sistema sociale e socio sanitario lombardo.

Sante Zuffada

Consigliere della Regione Lombardia